

Introduzione

Perché scrivere un libro sulle *Donne del Pasch*?

Più ragioni mi hanno spinto a farlo, la prima di ordine affettivo–familiare; ho seguito, infatti, sin da giovanissima e da vicino tutta l'attività di mia madre nel gruppo, apprezzandone la dedizione, i pregi e le virtù, e partecipando anche con entusiasmo a qualche rappresentazione.

È seguita, poi, una motivazione “casuale”. Nella primavera del 2007, durante la visita ad una attrice della compagnia infortunata, è maturata in me la decisione di raccogliere e tramandare il patrimonio rappresentato dall'attività del gruppo, che ormai aveva raggiunto i quarant'anni di vita e che, data l'età piuttosto avanzata delle sue componenti, avrebbe potuto scomparire senza lasciar traccia.

Perdere dunque un simile singolare e forte contributo per le tradizioni locali sarebbe stato, a mio modesto avviso, un errore imperdonabile.

Così, nel giugno 2008, ho avviato la raccolta di testimonianze delle protagoniste, protrattasi fino a febbraio 2009 con la registrazione di documenti, di attività e di foro.

La stesura della storia, *Li' femenis del Pasch*, ha preso quindi forma, corredata e supportata dalle numerose foto raccolte. Riportare le immagini senza i testi delle sceneggiature a cui si riferivano mi sembrava, infatti, incompleto e riduttivo; così ho iniziato la ricerca dei testi prodotti, che traevano ispirazione da episodi di vita vissuta nei decenni passati e nel presente.

Per dare ulteriore consistenza all'attività della compagnia ho infine trascritto alcune di queste scenette e

alcuni dei canti di apertura e di chiusura delle rappresentazioni.

Semplice e chiaro, dunque, lo scopo del libro: non quello di produrre un documento esaustivo e completo della loro storia, ma di lasciare ai posteri una raccolta di eventi e di immagini a testimonianza della loro lunga attività.

Non inopportuno, a questo punto, né meno importante un ringraziamento a tutte le attrici, presenti e passate, che con pazienza mi hanno aiutato a raccogliere tutto il materiale; un grazie speciale a Mirella, sempre disponibile a cercare nel suo ordinatissimo archivio informazioni sui vari periodi, a dedicarmi molto del suo tempo e ad aiutarmi a trascrivere i diversi dati raccolti.

Un particolare grazie anche a Paolo Roncali che, con professionalità e pazienza, ha trasferito nel computer ed adattato le foto scelte.

Non posso, inoltre, non ringraziare Rino Cozzarin per il prezioso contributo dato nella correzione dei testi in *folpo*: nessuna delle attrici conosce infatti l'ortografia e la grammatica di questa parlata, ma, come dicono sempre, “*scriven coma che parlan*”.

Alle colleghe e amiche, Maria Carolina Tedeschi, Paola Vallavanti e Moira Piemonte che mi hanno supportata nella parte stilistica e tecnico-grafica, tutta la mia riconoscenza per i suggerimenti, la consulenza ed il lavoro di revisione.

Un ultimo e sentito grazie al presidente Lucio Roncali e a tutto il direttivo del Ciavedal per aver subito creduto in questo progetto e portatolo avanti con forza e competenza.

Silva Gardonio